FINALMENTE È ARRIVATA!

FINALMENTE È ARRIVATA!

MasCommunication AGENZIA DI COMUNICAZIONE SPECIALIZZATA IN MARKETING CULTURALE www.mascommunication.it

INTERVISTA

Intervista ad Antonella Ferrari, in teatro con "Più forte del destino"

In scena il 7 giugno a Modena, presso il Teatro Storchi

Foto di Davide Zanesi

Quando la vita ci presenta delle sfide esistono due strade da percorrere: soccombere o reagire, trasformando la difficoltà in un punto di forza e la rabbia in determinazione. Questo non vuol dire assumere un atteggiamento superficiale che trascuri la paura e gli ostacoli ma vuol dire imparare a conviverci.

Un esempio da cui imparare è quello offerto da **Antonella Ferrari** l'attrice e scrittrice milanese che, dopo essere diventata famosa in televisione e al cinema, ha dovuto superare il provino più importante: quello della vita.

Fin da bambina Antonella si dedica alla danza, coronando il suo sogno professionale ma, ad un certo punto, scopre di essere affetta dalla Sclerosi Multipla, una malattia di cui solo recentemente si parla spiegandone le difficoltà. Dopo una prima fase di smarrimento, questa straordinaria artista ha dimostrato un carattere forte e volitivo, affrontando la sua condizione giorno dopo giorno senza piangersi addosso e raggiungendo traguardi importanti.

Intanto ne ha parlato e ne parla continuamente e porta avanti un concreto impegno sociale per far conoscere, oltre alla malattia in se stessa, anche le mille difficoltà che le persone con disabilità devono affrontare nella vita pratica. Si tratta di ostacoli architettonici ma anche di barriere umane perché non sempre la società si rivela pronta a convivere con persone, a vario titolo, "diverse". Poi ci sono i loro diritti che devono essere garantiti a tutti i livelli, da quello all'assistenza a quello della libertà di muoversi liberamente nelle città.

Intanto Antonella Ferrari ha continuato a danzare, seppure con alcuni limiti, a scrivere e a fare spettacolo e, a questo proposito, domenica 7 giugno, alle ore 21.00, va in scena a Modena presso il Teatro Storchi con lo spettacolo "**Più forte del destino**". La serata è organizzata grazie al supporto di **Genzyme**, società del Gruppo Sanofi, patrocinata dal Comune e dall'**Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM)** di cui l'attrice è madrina nazionale.

CERCA TEATRI
PROVINCIA: ------
TEATRO:
TROVA TEATRO!

CERCA SPETTACOLI
SPETTACOLO:
PROVINCIA: ------
QUANDO:
GENERE:
TROVA SPETTACOLO! Ricerca Avanzata

CERCA UN ARTICOLO
Search For...
In All Categories Search

IN EVIDENZA
Le meraviglie del Chianti
TeatriOnLine Magazine Spring
Matrimoni a Firenze
Intervista ad Antonella Ferrari, in teatro con "Più forte del destino"
Eisenstein in Messico

TEATRIONLINE MAGAZINE

CLICCA SULLA COPERTINA E SCARICA LA NOSTRA RIVISTA

Tweet di @teatrionline

Intervista ad Antonella Ferrari, in teatro con "Più forte del destino"

Foto di Davide Zanesi

Quando la vita ci presenta delle sfide esistono due strade da percorrere: soccombere o reagire, trasformando la difficoltà in un punto di forza e la rabbia in determinazione. Questo non vuol dire assumere un atteggiamento superficiale che trascuri la paura e gli ostacoli ma vuol dire imparare a conviverci.

Un esempio da cui imparare è quello offerto da **Antonella Ferrari** l'attrice e scrittrice milanese che, dopo essere diventata famosa in televisione e al cinema, ha dovuto superare il provino più importante: quello della vita.

Fin da bambina Antonella si dedica alla danza, coronando il suo sogno professionale ma, ad un certo punto, scopre di essere affetta dalla Sclerosi Multipla, una malattia di cui solo recentemente si parla spiegandone le difficoltà. Dopo una prima fase di smarrimento, questa straordinaria artista ha dimostrato un carattere forte e volitivo, affrontando la sua condizione giorno dopo giorno senza piangersi addosso e raggiungendo traguardi importanti.

Intanto ne ha parlato e ne parla continuamente e porta avanti un concreto impegno sociale per far conoscere, oltre alla malattia in se stessa, anche le mille difficoltà che le persone con disabilità devono affrontare nella vita pratica. Si tratta di ostacoli architettonici ma anche di barriere umane perché non sempre la società si rivela pronta a convivere con persone, a vario titolo, "diverse". Poi ci sono i loro diritti che devono essere garantiti a tutti i livelli, da quello all'assistenza a quello della libertà di muoversi liberamente nelle città.

Intanto Antonella Ferrari ha continuato a danzare, seppure con alcuni limiti, a scrivere e a fare spettacolo e, a questo proposito, domenica 7 giugno, alle ore 21.00, va in scena a Modena presso il Teatro Storchi con lo spettacolo "**Più forte del destino**". La serata è organizzata grazie al supporto di **Genzyme**, società del Gruppo Sanofi, patrocinata dal Comune e dall'**Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM)** di cui l'attrice è madrina nazionale.

Protagonista e anche autrice dello spettacolo e dell'omonimo libro, edito da Mondadori, la Ferrari dimostra la realizzazione di un percorso di accettazione e, in maniera ironica e spesso buffa, decanta il manuale del "perfetto disabile" con stereotipi e luoghi comuni esilaranti. Il risultato è **una serata da non perdere** che, divertendo, spinge alla riflessione e sensibilizza sul tema della Sclerosi Multipla.

Teatri on Line ha l'onore di incontrare **Antonella Ferrari** per una chiacchierata sullo spettacolo e sul suo impegno civile.

Ciao Antonella e grazie di aver accettato il mio invito. So che è una settimana impegnativa, visto che si avvicina il debutto modenese.

Figurati, mi fa sempre piacere parlare del mio spettacolo con chi ama il teatro come voi!

Sei attrice, scrittrice, ballerina e grande comunicatrice. C'è qualcosa di nuovo che ti piacerebbe sperimentare?

Mi piacerebbe cimentarmi nella condizione televisiva. Speriamo!

Raccontaci del tuo spettacolo "Più forte del destino", tratto dall'omonimo libro di cui sei stata autrice e che è stato un importante successo editoriale.

Lo spettacolo ripercorre un po' la mia vita, dai ricordi della danza alla diagnosi della malattia, arrivata dopo venti anni di pellegrinaggi dai medici fino ad arrivare al mio rapporto con il mondo dello spettacolo e con i disabili. Questa parte fa molto molto ridere. Concludo parlando della mia famiglia, che per me è stata

fondamentale. Il finale dello spettacolo è un omaggio a mio padre, scomparso qualche anno fa, ed è la parte più commovente …. Anche per me che la recito ogni sera.

Come si fa ad essere ironici e divertenti parlando della disabilità? Mi sembra importante spiegarlo soprattutto a chi non riesce a convivere con un destino che ritiene ingiusto.

Non bisogna mai prendersi sul serio. Ci sono tanti stereotipi legati alla disabilità che mi fanno molto ridere così ho deciso di portarlo in scena. Non so se ci hai fatto caso ma molta gente crede che un disabile debba essere sempre triste, vestito male e trascurato. E poi disabile è solo chi è in sedia a rotelle …. Tutti stereotipi che vorrei cancellare con questo spettacolo.

Ho la sensazione che questo spettacolo trasmetta dei messaggi che vanno oltre la tua esperienza personale. È così?

Certo! Non vuole essere retorico, infatti sfugge alla grande alla retorica ma vuole far capire che sul palco può starci anche una persona disabile e che questo non significa tristezza e pianti ma, al contrario, colore e leggerezza.

Quali sono gli ostacoli più comuni che devono affrontare le persone disabili, a livello pratico?

A livello pratico le solite barriere architettoniche che ci impediscono di muoverci tranquilli ma ci sono anche le barriere mentali che sono meno pratiche ma possono fare anche più male di quelle architettoniche.

Ritieni che la politica attuale riservi la giusta attenzione al problema del superamento delle barriere architettoniche?

Foto di Alberto Scarpinato

Si è fatta tanta strada ma tanta se ne deve ancora fare. Almeno ora se ne parla e si cercano delle soluzioni. Prima il disabile era trasparente ai più.

Dimostri una grande forza d'animo che si esprime con un bellissimo sorriso. La capacità di affrontare e convivere con le difficoltà è una qualità innata oppure si può imparare?

Non lo so, io sono nata così. Ero positiva anche prima della malattia. Ho preso da mia madre che ha affrontato mille ostacoli con il sorriso sulle labbra. Con un esempio così non puoi non amare la vita.

Parlaci dei tuoi prossimi impegni o progetti? Dove ti vedremo?

Ho dei progetti televisivi in ballo ma preferisco non dire nulla per scaramanzia. Continuerò a portare in giro lo spettacolo perché è tanto richiesto ed io desidero che lo vedano tante e tante persone.

Ricorda ai lettori come prenotare un posto per lo spettacolo.

La serata è ad ingresso gratuito ed è possibile prenotare telefonando al numero **059-2136021**.

Grazie Antonella, della tua disponibilità e della semplicità con cui mi hai parlato. Una vera iniezione di energia positiva di cui si ha sempre tanto bisogno. Al pubblico ricordo l'appuntamento a Modena per domenica 7 giugno, alle 21, presso il Teatro Storchi con "Più forte del destino". Sono sicuro che chi ha letto l'intera intervista, non mancherà.